

EM MA

CULTURE
E PENSIERI
LIBERTARI



Emma - Culture e pensieri libertari | Marzo 2024

www.emmarivista.org

info@emmarivista.org

Bianca Bozzeda, Carlotta Pedrazzini, Chiara Falasca, Davide Del Monte, Federico Tulli, Francesca Palmas, Giorgio Sacchetti, Giulia Abbate, Giuseppe De Santis, Irene Doda, Laura Carrer, Luca Cristiano, Luca Quagliato, Luca Rinaldi, Ludovica Cherubini Scarafoni, Marco Rossi, Nerosunero, Paolo Pasi, Pietro Garlaschè, Renzo Sabatini, Sara C. Santoriello, Selva Varengo, Tobia D'Onofrio, Valeria De Paoli.

Progetto grafico

Giancarlo Pasquali

Direzione editoriale

Carlotta Pedrazzini

EMMA ha riconosciuto laddove possibile i diritti delle autrici e degli autori delle immagini pubblicate su questo numero. Se vuoi rivendicare la maternità di un'immagine, contattaci e saremo felici di riconoscerla in uno dei prossimi numeri della rivista.



Emma Edizioni - P.IVA: 02859830180

Rivista Semestrale registrata al Tribunale Ordinario di Milano n. 15681/2021

Direttrice responsabile: Carlotta Pedrazzini

ISBN 9788894738315

Stampato nel mese di gennaio 2024 ad Asti, presso STAR 7 srl

Amore, disillusione e anarchia

Anarco-femminismo, diritti delle lavoratrici e dei lavoratori, antimilitarismo, controllo delle nascite, libero amore. Sono solo alcune delle lotte affrontate da Emma Goldman (1869-1940) di cui si trova traccia nella sua autobiografia, recentemente ripubblicata. La sua vita è stata un manifesto politico e la sua autobiografia ci aiuta a comprendere un secolo di pensiero anarchico e rivoluzionario.

DI SELVA VARENGO

Vivendo
la mia vita

Emma Goldman,
Vivendo la mia vita,
Quaderni di Paola edizioni,
pp. 352.

È di nuovo finalmente disponibile in italiano, dopo decenni, l'ormai introvabile autobiografia integrale di Emma Goldman, anarchica, femminista e rivoluzionaria. Le memorie della "donna più pericolosa d'America", un testo fondamentale del pensiero anarchico e femminista, racconta la vita personale di Goldman e la storia del movimento libertario, in un intreccio avvincente e decisamente attuale. La riflessione di Emma abbraccia infatti un'ampia varietà di argomenti (tra cui: critica al carcere, ateismo, libertà di parola, antimilitarismo, anticapitalismo, aborto, amore libero, maternità consapevole, omosessualità, etc.) fornendo analisi e soluzioni, molte delle quali ancora valide oggi. In un'alternanza continua di grandi eventi politici e di esperienze estremamente personali, Goldman dimostra con consapevolezza sulla propria pelle quanto il personale sia politico, così come verrà diversi decenni dopo ribadito con forza dal movimento femminista.

Vivendo la sua vita

Emma Goldman nasce nella provincia russa di Kovno, oggi Lituania, nel 1869 da genitori ebrei. Dopo un'infanzia infelice nella Russia zarista, a soli sedici anni emigra con la sorella negli Stati Uniti. L'anno successivo al suo arrivo sul suolo statunitense, il 1886, è segnato dalla durissima repressione della lotta per le otto ore lavorative che ha il suo apice a Chicago dove l'esplosione di un ordigno collocato in piazza Haymarket, durante un presidio in sostegno dei lavoratori in sciopero, fornisce il pretesto per istituire

un processo-farsa che porterà all'arresto di otto anarchici e all'impiccagione di quattro di essi. La condanna a morte dei quattro anarchici innocenti, dal cui ricordo avrà origine la data simbolo del Primo Maggio, scosse le coscienze di molte persone in tutto il mondo tra cui anche quella di Emma Goldman che, proprio in seguito a questi sanguinosi eventi, si avvicinerà al movimento anarchico al quale poi si dedicherà per tutta la vita, diventandone una delle componenti più attive, conosciute e temute di tutta la storia degli Stati Uniti. Nel 1889, all'età di vent'anni, Goldman va a vivere a New York dando inizio alla sua vera e propria attività militante, caratterizzata da comizi, conferenze ma anche in un primo momento dalla propaganda del fatto con l'organizzazione, insieme al suo compagno Alexander Berkman, di un attentato al padrone di un'acciaieria responsabile del massacro di nove operai in sciopero. In seguito a un suo affollato comizio nella piazza di Union Square a New York, di fronte a circa tremila lavoratori e lavoratrici, Emma viene arrestata per "incitamento alla rivolta". Dopo l'anno trascorso in galera nel penitenziario di Blackwell's Island, Goldman si dedica a una durissima critica del sistema carcerario. Inoltre il legame che sviluppa in galera con le detenute comuni, tra cui moltissime prostitute, la convince della necessità dell'emancipazione femminile. Negli anni successivi, anche grazie al suo lavoro di ostetrica, si impegnerà attivamente in favore della maternità consapevole e quindi a favore della contraccezione, sostenendo la libertà sessuale, il libero amore e l'auto-

determinazione del proprio corpo contro la morale religiosa e l'istituzione del matrimonio. Emma tiene in quegli anni centinaia di conferenze su tutto il territorio statunitense di fronte a migliaia di persone e sarà proprio in seguito a una sua affollata conferenza sul tema della contraccezione che viene nuovamente arrestata.

Le idee, le lotte, gli incontri

Nel 1906 fonda la rivista mensile *Mother Earth* la quale uscirà regolarmente fino al 1917 - anno della deportazione di Emma dagli Stati Uniti - occupandosi di diverse tematiche tra cui anarchismo, anticapitalismo, movimenti operai, internazionalismo, antimilitarismo, aborto, contraccezione e questioni sessuali. Quando in Europa scoppia la Prima guerra mondiale Emma Goldman è subito in prima fila a denunciare il militarismo e il patriottismo, fondando anche una lega contro la coscrizione obbligatoria. Nel 1917 Emma viene dapprima incarcerata a causa delle sue posizioni antimilitariste e poi deportata dagli Stati Uniti dove non potrà mai più fare ritorno. Emma si reca quindi con Berkman in Russia riponendo grandi aspettative nella rivoluzione in corso, ma da dove se ne andrà fortemente delusa nel 1919 dopo la sanguinosa repressione della rivolta dei marinai di Kronstadt. Lasciata la Russia inizia a peregrinare per varie città europee come Stoccolma, Monaco e Londra. Nel 1928 a Saint-Tropez, ospite di Peggy Guggenheim, inizia a scrivere le sue memorie autobiografiche che vedranno la luce nel 1931 col titolo *Living My Life*, tradotto in italia-

no con *Vivendo la mia vita*. Resta purtroppo fuori dal suo racconto autobiografico la sua partecipazione nel 1936, all'età di 67 anni, alla rivoluzione sociale spagnola, il suo legame con il gruppo anarco-femminista *Mujeres Libres* e il suo trasferimento finale in Canada dove morirà nel 1940. Una vita dunque quella di Emma estremamente ricca di incontri, luoghi ed eventi ma la pubblicazione della sua autobiografia non ha solo un valore storico, seppur importante. Il fatto è che la sua vita rappresenta anche il suo manifesto politico più chiaro e attraverso essa si può fare esperienza diretta delle sue pratiche e delle sue idee che possono costituire una cassetta degli attrezzi importante per affrontare l'oggi e anche il domani che verrà. Emma risulta infatti in anticipo di oltre cento anni rispetto ai suoi contemporanei affrontando molte delle tematiche che sono a cuore ai movimenti femministi e transfemministi dalla loro nascita e questioni centrali per ogni movimento realmente rivoluzionario e di rottura con l'esistente. Inoltre la vita di Emma è altamente significativa per la sua forte coerenza personale e per essere riuscita a mettere in pratica quello che esprimeva a livello teorico, risultando "una spina nel fianco" non solo per le istituzioni politiche, economiche e militari ma anche i suoi stessi compagni. Sua caratteristica è quella di parlare di questioni da lei conosciute direttamente e fortemente vissute sulla propria pelle, adottando in tempi decisamente inusuali la pratica del partire da sé. Da operaia autodidatta si occupa di lotte sindacali, anticapitalismo e organizzazione del movimento operaio; da vitt-

“
**La nostra libertà
sarà tanta
quanta avremo
intelligenza
di desiderarne
e coraggio
di conquistarne.**
”

Emma Goldman





ma di molteplici carcerazioni si impegna contro l'istituzione del carcere e per la libertà non solo dei prigionieri politici ma anche dei carcerati comuni; dalle sue relazioni amorose evince una dura critica all'istituzione del matrimonio e comprende l'importanza dell'amore libero e delle libere unioni; da ostetrica sostiene la maternità consapevole e il diritto all'aborto e all'utilizzo di pratiche anticoncezionali; dalla sua esperienza di emigrazione deduce l'orrore proveniente dai confini nazionali e la necessità dell'internazionalismo e dell'antimilitarismo; da donna denuncia i "tiranni interni", la morale religiosa, la visione patriarcale e la centralità dell'emancipazione femminile che può realizzarsi solo all'interno di una società libera da ogni forma di oppressione. Da anarchica infine si impegna per la liberazione di tutte e tutti dalle violenze quotidiane e dall'oppressione delle istituzioni politiche, economiche e religiose.

Sulla nuova edizione italiana

Per valorizzare la profonda attualità del pensiero politico e delle esperienze pratiche di Emma Vivendo la mia vita gode di una nuova traduzione dal testo originale inglese a opera di Luisa Dell'Acqua che ha sicuramente il merito di mantenere lo stile diretto e decisamente accattivante dell'autrice. L'opera, inoltre, contrariamente alla prima edizione inglese del 1931 che era composta da due corposi volumi, è editata in quattro agili volumi (di cui il primo pubblicato nella primavera 2023 e il secondo previsto alla fine del 2023) in modo da avere un forma-

to facilmente maneggevole e un carattere di stampa piacevolmente leggibile, attentamente curato per la parte grafica da Elena Caldara con i suggerimenti artistici di Mariella Bernardini e il contributo nella revisione di Francesca Tasca. La scansione temporale dei quattro volumi, che coprono gli anni dal 1889 al 1928, mantiene la struttura dei precedenti volumi editi negli anni settanta e ottanta dalle edizioni La Salamandra e Zero in Condotta, garantendo la possibilità di una lettura autonoma di ogni singolo libro. Per volontà della curatrice (la sottoscritta) ogni volume si presenta con un titolo per ogni capitolo così come nella recente edizione francese e soprattutto con un Indice delle pubblicazioni, delle organizzazioni e dei nomi completo così da agevolare il lavoro storico o l'individuazione di personaggi di particolare interesse. La vita di Emma si intreccia infatti con molte altre note personalità rivoluzionarie del periodo tra cui Alexander Berkman, Johann Most, Voltairine de Cleyre, Peter Kropotkin, Louise Michel, Errico Malatesta, Leon Trotsky, Lenin, Rudolf Rocker, Aleksandra Kollontaj, John Reed, Jack London. *Vivendo la mia vita* è pubblicato dai Quaderni di Paola (www.quadernidipaola.it), piccola casa editrice indipendente espressione dell'associazione culturale omonima nata nella primavera del 2023 grazie a un lascito della compagna triestina Paola Mazzaroli con lo scopo di diffondere il pensiero femminista e libertario tra lettrici e lettori di tutte le età al di fuori e contro ogni logica commerciale. **E**

Per ordini: www.quadernidipaola.it